

2  
pagina **Il diabete fa meno paura**  
**Intervista al dottor Trevisan**

10  
pagina **Diabete in gravidanza**  
**Intervista al dottor Dodesini**

13  
pagina **Fondazione Fire**  
**Per vivere ci vuole fegato**

18  
pagina **AREU**  
**Viaggio alla scoperta**  
**della Centrale Operativa**

22  
pagina **Bronchite cronica ostruttiva**  
**Una malattia severamente invalidante**

24  
pagina **Stile di vita**  
**e bronchite cronica ostruttiva**

26  
pagina **Presentata la prima edizione**  
**del master di 1° livello**  
**alla Statale di Milano**  
Tra i docenti la Presidente  
Aido Nazionale Flavia Petrin

## Spazio ai lettori

Per gli interventi dei lettori:  
**lombardia@aido.it**

È attivo il sito  
dell'Aido Regionale:  
**www.aidolombardia.it**

**NUMERO VERDE**  
**800 20 10 88**  
**Risponde l'Aido Lombardia**

27  
pagina **Curare oggi in direzione domani**  
Cosa significa curare  
e come è possibile farlo?

32  
pagina **Notizie dalle Sezioni**

# PREVENZIONE oggi



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Periodico di cultura sanitaria del Consiglio Regionale  
Aido Lombardia - ONLUS

ANNO XXVII N. 249 - GENNAIO/FEBBRAIO 2018

Editore:  
Consiglio Regionale Aido Lombardia - ONLUS  
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90  
Tel. 035 235327 - fax 035 244345  
lombardia@aido.it

**Direttore Responsabile**  
**Leonio Callioni**

**Direttore Editoriale**  
**Leonida Pozzi**

**Segretaria di redazione**  
Marzia Taiocchi

**Collaborazioni scientifiche**  
Dott. Gaetano Bianchi

Dott.ssa Cristina Grande

**Regione Lombardia - Sanità**  
Dott. Giuseppe Piccolo  
Coordinatore regionale prelievo/trapianto

**ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo**

Dott. Michele Colledan  
Direttore Chirurgia Generale III  
Direttore Centro Trapianti di fegato e di polmoni

Dott. Giuseppe Locatelli  
Consulente del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica

Prof. Giuseppe Remuzzi  
Direttore Dipartimento di Medicina

**Azienda Ospedaliera**  
**A. Manzoni di Lecco**

Dott. Amando Gamba  
Direttore U.O. Cardiocirurgia

**Università Milano Bicocca**

Prof. Roberto Fumagalli  
Docente

**NITp - Nord Italia Transplant**

Dott. Massimo Cardillo - *Presidente*

Dott. Giuseppe Piccolo - *Direttore Cir*

**Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie**  
**di alta specializzazione - ISMeTT di Palermo**

Prof. Bruno Gridelli  
Direttore Medico scientifico  
Professore di Chirurgia Università di Pittsburgh

**Istituto Ricerche Farmacologiche**  
**"Mario Negri" - Bergamo**

Prof. Giuseppe Remuzzi - *Direttore*

**Yale University School of Medicine**

Prof. Mario Strazzabosco  
Professor of Medicine,  
Director of Transplant Hepatology  
Department of Internal Medicine  
Section of Digestive Diseases

**Redazione esterna**

Laura Sposito; Clelia Epis;  
Fernanda Snaiderbauer; Marzia Taiocchi

**Redazione tecnica**

Bergamo  
prevenzione.oggi@libero.it  
Paolo Seminati

**Segreteria e Amministrazione**

24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90  
Tel. 035 235327 - fax 035 244345  
amministrazione@aidolombardia.it  
C/C postale 36074276  
Laura Cavalleri

**Sottoscrizioni**

Socio Aido	Simpatizzante	Sostenitore	Benemerito
€ 40,00	€ 50,00	€ 80,00	€ 100,00

C/C postale 36074276 Aido Cons.Reg.Lombardia  
ONLUS Prevenzione Oggi  
C/C UBI BANCA  
IT 03 M 03111 11106 000 000 071 903

Riservato ai Soci.

Il socio sostenitore ha diritto ad omaggiare un'altra persona previa segnalazione all'atto della sottoscrizione.

**Stampa**

CPZ - Costa di Mezzate BG

Reg. Trib. di Milano n. 139 del 3/3/90

Le informazioni contenute in questo periodico vengono trattate con liceità, correttezza e trasparenza conformemente al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 Codice in materia di protezione dei dati personali".

# PER VIVERE CI VUOLE FEGATO



**P**er vivere ci vuole fegato: è questa la frase che racchiude gli sforzi della Fondazione FIRE (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia ONLUS), nata nel 2009 su iniziativa dell' AISF (Associazione Italiana per lo Studio sul Fegato) che promuove e finanzia la ricerca scientifica nel campo della cura e dello studio del fegato. FIRE lavora dunque a favore di una nuova cultura che vuole fare della consapevolezza la migliore arma di difesa del fegato, organo preziosissimo per la nostra salute e affascinante nella sua complessità e molteplicità funzionale.

La complessità del suo funzionamento non è nota a tutti e l'esperienza dei medici indica chiaramente come gran parte della popolazione ignori la funzione di questo organo trascurandolo. Il fegato, infatti, nell'immaginario collettivo non gode della fama di una celebrità come il cuore bensì lavora duramente per noi spesso senza incassare i giusti riconoscimenti che, nella realtà, si traducono in cura e attenzione.

Prevenzione e rispetto dovrebbero dunque essere la costante del nostro atteggiamento verso questo organo: la nostra indispensabile ed insostituibile officina metabolica.

## INFORMARE ED EDUCARE

L'informazione e l'educazione sono gli strumenti più importanti che abbia-

## Come donare

### Tramite bonifico bancario

IBAN: IT 11 Z 03111 03223 000000000275  
intestato a: FIRE - ONLUS Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia  
UBI BANCA S.p.A.  
Filiale 5690 Roma Via Ojetti - 00141 Roma

### Tramite Conto Corrente Postale

Conto Corrente Postale N°: 001025691435  
Intestazione: FIRE FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA IN EPATOLOGIA  
IBAN: IT17G0760103200001025691435

**È possibile adottare** uno dei progetti di ricerca, in qualità di azienda o privato, contattando la segreteria:

FIRE - ONLUS Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia  
Sede Operativa: Via Alfredo Catalani, 39 - 00199 ROMA  
Sede Legale: Via Giovanni Nicotera, 24 - 00195 ROMA  
Tel. Fax: +39(06)8639.9303 - e-mail: info@fondazionefire.it

**È possibile aiutare** la promozione della Fondazione FIRE scaricando i banner della Fondazione dal sito [www.fondazionefegato.it](http://www.fondazionefegato.it) sezione Come aiutarci-i nostri banner e inserirli nel vostro sito.



mo a favore della Prevenzione.

Per questo nel tempo FIRE, fin dall'inizio della sua attività, si è impegnata nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla rilevanza delle malattie epatiche, sui corretti stili di vita e sulla prevenzione attraverso campagne di informazione a livello nazionale e locale.

Ne sono un esempio attività che hanno recepito la risoluzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 19/5/2010 volta a sottolineare come l'epatite virale fosse un problema sanitario di impatto globale. Volontà dell'OMS era dunque quella di creare un forte sistema di collaborazione tra gli Stati nella lotta all'epatite per considerarla una priorità sanitaria.

*Fin dall'inizio della sua attività, si è impegnata nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla rilevanza delle malattie epatiche, sui corretti stili di vita e sulla prevenzione attraverso campagne di informazione a livello nazionale e locale.*

Considerato il ritardo italiano, FIRE e AISF cominciarono fin da quella data a dare vita ad una serie di iniziative. Tra di esse fondamentale fu il Libro Bianco "Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche - definizione ambiti e possibili interventi". Con questo documento si puntava a stimolare il Ministero della Salute ad adottare strategie che inserissero le malattie del fegato nel piano sanitario nazionale e della prevenzione, anche oncologica, ma anche ad evidenziare la necessità strategica di un epatologo formato in ogni struttura ospedaliera perchè aumentare prevenzione e servizio avrebbe significato (e significa) ottenere anche risparmi di fondi grazie al miglioramento della salute pubblica.

Per consolidare la lotta all'emergenza, nel 2011, grazie a FIRE e a EpacC Onlus (Associazione di pazienti epatopatici) nacque "Alleanza

contro l'epatite" sempre con l'obiettivo di far riconoscere le epatiti come priorità sociale e urgenza sanitaria. Ne derivò un manifesto, dopo una serie di numerosi incontri presso le Commissioni Sanità congiunte di Camera e Senato, per un piano d'azione urgente.

Importante momento di snodo fu anche il luglio 2012 quando il Ministero della Salute riunì un gruppo di lavoro per la prevenzione delle epatiti che includeva i maggiori esperti italiani, i rappresentanti dei pazienti e, tra gli altri, epatologi di FIRE e AISF con l'obiettivo di implementare anche in Italia strategie condivise in coerenza con la risoluzione dell'OMS 2010. A tutto questo hanno fatto seguito molti altri eventi, alcuni di carattere non solo scientifico come concerti e manifestazioni teatrali su tutto il territorio nazionale, così come il patrocinio a numerosi studi e convegni.

#### **IL TEMA DEL DONO**

FIRE ha operato nel tempo anche a favore del tema della donazione degli organi. È rimasta celebre la campagna "Tu puoi dare la vita" (2012) volta a sensibilizzare la popolazione giovanile, ma anche ad incrementare il numero dei donatori. Un obiettivo ambizioso che fu raggiunto con un incremento del 30% degli iscritti all'AIDO coinvolta direttamente nel progetto insieme al Centro Nazionale Trapianti.

Ai giovani era rivolta anche la campagna, patrocinata da AIDO, FIRE, AISF e CNT e altri importanti partner, "Ubriacati di vita" (2012) promossa dall'Associazione Amici del Trapianto di Fegato. L'iniziativa si proponeva di sensibilizzare i giovani verso il trapianto di organi e il consumo responsabile di alcol attraverso un concorso musicale internazionale. Progetto in linee con gli intenti di FIRE sempre volti alla difesa del fegato come grande e indispensabile lavoratore del nostro corpo minacciato dall'errato consumo di alcolici soprattutto tra i giovani.



## UNO SGUARDO INTERNAZIONALE

Sono tante le iniziative e gli studi con intrecci internazionali ai quali FIRE ha partecipato, ma particolarmente significativo nella storia della Fondazione è stato il maggio 2013 quando a Bruxelles i suoi rappresentanti parteciparono ad un incontro con il Commissario Europeo per la salute Tonio Borg volto a sensibilizzare le Istituzioni continentali a fare pressione sul governo italiano affinché il Piano Nazionale per la lotta alle epatiti virali venisse considerato e finanziato.

Sempre nel 2013 la FIRE si spendeva a favore delle popolazioni migranti organizzando a Roma, una giornata dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione sulle epatiti rivolta alla comunità cinese residente in città.

## FUTURO È RICERCA

La promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie del fegato, il sostegno alla formazione, all'aggiornamento e

alla specializzazione professionale, così come la facilitazione della comunicazione tra ricercatori, laboratori e gruppi di ricerca fanno parte delle linee programmatiche di FIRE, che dal 2014 ha implementato il suo lavoro a favore della ricerca grazie all'istituzione di borse di studio (circa 40 in questi anni) rivolte a laureati italiani e stranieri under 40 che intendessero approfondire la loro conoscenza nel campo delle malattie del fegato.

La ricerca dunque come base per cure migliori, ricerca e cura come parti di un unico sviluppo del percorso, perchè credere nella ricerca significa credere nel futuro.

**Clelia Epis**

*La promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie del fegato, il sostegno alla formazione, all'aggiornamento e alla specializzazione professionale, così come la facilitazione della comunicazione tra ricercatori, laboratori e gruppi di ricerca fanno parte delle linee programmatiche di FIRE*

# FIRE: AL SERVIZIO DEL PAZIENTE E DELLA RICERCA IN EPATOLOGIA

Per sviluppare le proprie linee programmatiche, la Fondazione sta agendo su questi due livelli: da una parte un incremento delle attività di informazione dei pazienti e di prevenzione nella popolazione, dall'altra come incentivare la raccolta fondi volta alla ricerca.

Dopo quasi dieci anni di intenso lavoro FIRE progetta nuove modalità di azione a soddisfazione di nuovi bisogni della comunità e nuove ambizioni operative, così come ci spiega il Presidente Prof. Mario Strazzabosco: "In primo luogo stiamo attivando nuove e maggiori attività di informazione del



*Prof. Mario Strazzabosco  
Presidente di FIRE*





paziente malato di fegato; rispetto all' AISF che si rivolge alla comunità medica, molti dei nostri sforzi sono indirizzati verso la prevenzione e informazione di chi malato non lo è ancora. Stile di vita, bere e mangiare sano, attività sportiva e vaccinazioni sono elementi decisivi per la salute del fegato di ciascuno di noi e come tali vanno spiegati e presentati al grande pubblico. Una vita attiva e sana rende il fegato più sano, gli consente di funzionare meglio e più a lungo e, in caso di malattia, di reagire in modo migliore e di migliorare i problemi in atto.

### **Cosa state organizzando e come?**

“Abbiamo in agenda una serie di eventi sul piano nazionale per lanciare

rivedendo interamente il sito internet”.

### **Come raggiungere il secondo obiettivo legato alla ricerca?**

“Ormai da anni raccogliamo finanziamenti utili per assegnare borse di studio a giovani ricercatori e dobbiamo continuare su questa strada, ma i fondi da noi distribuiti sono stati in buona parte basati sulla liberalità incondizionata di importanti case farmaceutiche. Le loro donazioni sono state incondizionate e volte a creare cultura e know-how, ma questa modalità dovrà divenire minoritaria grazie all'aumento della liberalità del singolo e l'America Liver Foundation può aiutarci con la sua esperienza”.

### **Come si può incrementare la cultura del dono anche in Italia?**

“È importante dire che gli italiani sono generosi, e tantissime sono le iniziative di solidarietà che pervadono la nostra società civile, ma lo fanno in termini di disponibilità di servizio, presenza, energia. Nel nostro Paese fa dunque più fatica a radicarsi l'idea che sia importante e sempre possibile donare denaro. Vi sono tuttavia esempi di charities importanti come AIRC e Telethon, per esempio, a dimostrare che gli italiani sanno donare, se percepiscono che la causa è giusta. Negli USA certamente ci sono più fiscali aiuti a chi vuole donare in questi termini, ma in generale vi è anche una cultura del ritorno: quella del ridare spontaneamente parte della fortuna (anche economica) che si ha”.

### **Perché è tanto importante riuscire a cambiare?**

“Perché, purtroppo, oggi l'Italia è un Paese che non investe in ricerca e sui giovani; nonostante lo Stato dica altrimenti, un vero piano strategico non esiste e molto è affidato ad Associazioni e Fondazioni private che operano spesso in appoggio agli enti di ricerca stessi. Basta pensare che come strumento fiscale abbiamo il 5/1000 e poco altro.

E' importante comunicare che invece

*«A questo proposito abbiamo attivato una partnership con l'American Liver Foundation che negli USA promuove prevenzione e ricerche sulla salute del fegato, la Fondazione ha alle spalle una grande esperienza nella gestione del rapporto centro-periferia e nello studio di modalità organizzative efficienti utili all'informazione del paziente ed alla raccolta della liberalità privata»*

una campagna rivolta all'alimentazione, agli stili di vita e al fegato. Però, al di là della campagna nazionale, siamo convinti che a seguito di questa prima fase ne debba seguire una capillare a favore dell'efficacia dell'azione. La presenza sul territorio è fondamentale per il successo di qualsiasi messaggio.

A questo proposito abbiamo attivato una partnership con l'American Liver Foundation che negli USA promuove prevenzione e ricerche sulla salute del fegato. La Fondazione statunitense ha alle spalle una grande esperienza nella gestione del rapporto centro-periferia e nello studio di modalità organizzative efficienti utili all'informazione del paziente ed alla raccolta della liberalità privata.

Negli scorsi anni abbiamo già partecipato a molte campagne, con successo vanno ricordate quelle fatte con AIDO, ma possiamo e dobbiamo migliorare anche attraverso nuovi strumenti e per questo, ad esempio, stiamo



donare alla ricerca significa investire sia a favore della salute, che delle possibilità di cura, che del risparmio economico. Mi piace citare una frase che trovo efficace “Se credi che la ricerca sia costosa, prova a pensare alla malattia”. Il nostro è un Paese di grande generosità ed altrettanti egoismi, di solidarietà e allo stesso tempo di difesa dei piccoli interessi, diffondere il messaggio della donazione a favore di traguardi utili a tutti rappresenta una grande occasione anche civile”.

### **Altri elementi importanti?**

“La promozione della medicina del valore che si svincola dai piccoli interessi dei singoli, per favorire nettamente il valore aggiunto per il paziente valuta il miglior rapporto esito-costi in cui entrano come indicatori anche la qualità della vita, il benessere psico-fisico e sociale del paziente nel lungo termine, andando oltre al singolo fattore come l'esito positivo di un intervento chirurgico o della somministrazione di una terapia. Riteniamo dunque che gli esiti ottenuti, parametrati alle spese sostenute (valore) debbano diventare i parametri per ottimizzare le cure e soddisfare i bisogni del paziente fornendogli il migliore trattamento possibile”.

### **Quali le nuove sfide da affrontare in epatologia?**

“Ci stiamo liberando dei grandi killer del passato come l'Epatite B e C per le quali oggi esistono farmaci efficaci, ma esistono altri fronti sui quali le nostre conoscenze sono scarse o addirittura nulle, penso ad esempio malattie metaboliche che hanno riflessi sulla funzionalità e la salute del fegato, alle malattie congenite ed alle malattie delle vie biliari. Per questo dobbiamo procedere con un lavoro a tenaglia fatto di informazione e ricerca, sperando che il pubblico stesso capisca l'importanza del sostegno concreto alle attività di studio”.

### **Come lavorate e come lavorerete in futuro?**

“Fino ad oggi il CDA (Consiglio di Am-

ministrazione) è stato composto da membri provenienti con un sistema automatico di turnazione dall' AISF e una parte di altre figure direttamente nominate, spesso con un'importante esperienza alle spalle.

Per il futuro abbiamo guardato ancora agli USA e stiamo lavorando promuovendo due novità: da una parte il coinvolgimento di una decina di membri onorari che per il valore del loro percorso professionale e scientifico in ambito epatologico possono diventare attori importanti del nostro operare, dall'altra quello di “laici” che contribuiranno a favorire la raccolta fondi sul territorio e a promuovere i nostri nuovi messaggi in direzione delle realtà locali”.

---

*«Per il futuro abbiamo guardato ancora agli USA e stiamo lavorando promuovendo due novità: da una parte il coinvolgimento di una decina di membri onorari che per il valore del loro percorso professionale e scientifico in ambito epatologico possono diventare attori importanti del nostro operare, dall'altra quello di “laici” che contribuiranno a favorire la raccolta fondi sul territorio»*

---

### **Molto lavoro come Presidente, perchè ha deciso di accettare questa carica?**

“Quando me lo hanno chiesto ho sentito che non potevo dire di no. Ora lavoro negli USA ma attraverso i nuovi mezzi di comunicazione la dislocazione non è un problema per nessuno di noi e inoltre riesco a tornare in Italia abbastanza spesso. Ho accettato quando sapevo che sarei andato a lavorare a Yale perchè mi sembrava uno dei modi possibili per ridare al mio Paese almeno una parte di quello che avevo ricevuto. Se oggi insegno a Yale è grazie al percorso fatto in Italia, alle molte borse di studio che ho ricevuto ad inizio carriera, a quello che ho imparato in tanti anni sul nostro territorio. Ridare per me è importantissimo e spero di riuscire a farlo anche facendo dialogare realtà diverse, italiane e statunitensi, sulla base della curiosità e dello stimolo reciproco”.

C.E.